

LA POLEMICA

Dopo l'attacco contro l'azienda il leader leghista aggiusta il tiro e si fa fotografare accanto ai barattoli con la crema al cacao

Salvini scivola sulla nocciola

L'ex ministro accusa Ferrero ma l'azienda compra in Turchia solo perché il prodotto italiano non basta

ALBERTO DI MAJO
a.dimajo@iltempo.it

*** La notizia non è nuova ma deve essere sfuggita al leader della Lega Matteo Salvini: in Italia non ci sono nocciole sufficienti per tut-

Investimenti

L'impresa di Alba ha finanziato un progetto per aumentare i terreni da coltivare soprattutto nel Mezzogiorno

ta la produzione della Nutella e, dunque, la Ferrero le compra anche in altre parti del mondo, tra cui la Turchia. Non solo. Negli ultimi anni il colosso alimentare ha promosso una serie di progetti per incrementare le piantagioni di nocciole nel Belpaese. Per questo all'azienda sarà suonata come una beffa la stoccata dell'ex ministro dell'Interno contro la crema al cacao. Pochi giorni fa, parlando con una sua fan durante un comizio, Salvini ha detto: «La Nutella? Ma lo sa signora che ho cambiato? Perché ho scoperto che per la Nutella usa nocciole turche, e io preferisco aiutare le aziende che usano prodotti italiani, preferisco mangiare italiano, aiutare



gli agricoltori italiani». Un brutto scivolone, inatteso dal politico più bravo a usare i nuovi media. Un anno e mezzo fa la Ferrero ha lanciato il «Progetto Nocciola Italia» per sviluppare di 20 mila ettari i noccioli nel nostro Paese. Del resto l'azienda di Alba usa una nocciola su tre prodotte nel mondo. Ovviamente nella maggior parte arrivano dall'Italia ma anche, per necessità, da Cile, Sudafrica e, appunto, Turchia. All'epoca, peraltro, la Ferrero Halzelnut Company dichiarava di avere l'obiettivo di svilup-

pare «una produzione corilicola al 100% italiana, attraverso la creazione di un sistema di sviluppo territoriale e un sostegno agli imprenditori agricoli». Non è strano che la Ferrero compri dalla Turchia, visto questo Paese è leader del mercato con una quota del 70 per cento mentre l'Italia, che è al secondo posto, rappresenta il 12 per cento. Peraltro l'azienda ha garantito ai produttori italiani un impegno all'acquisto e strumenti tecnologici «per la gestione integrata e moderna delle piantagioni», oltre che consulenze e ricerche. Ma non è tutto. Proprio in

Al supermercato. Accanto, il selfie che Salvini ha twittato ieri in cui ha «riciclato» la Nutella. Sotto, la foto di qualche mese fa in cui il leader leghista ha in bocca una fetta biscottata spalmata di crema al cacao

corilicola. Eppure pochi giorni fa il «Capitano» ha criticato l'azienda di Alba e rivelato il suo «digiuno» di Nutella, dopo che alcuni mesi fa si faceva invece ritrarre con in bocca una fetta biscottata ben

Dibattito su Twitter

«Quindi ora si può mangiare?» chiede un follower del Capitano. E un altro perde la pazienza: «Non rompere le nocciole»



Lombardia, regione cara a Salvini, nella primavera dell'anno scorso è stato siglato un accordo per altri 3.800 ettari coltivati a nocciola. Stesso piano anche per Abruzzo, Molise e Basilicata. In quest'ultima regione è stata anche messa a punto una mappa con i terreni più adatti alla coltura

20
Mila
Gli ettari
di noccioli
che punta
a sviluppare
entro
il prossimo
2025
il progetto
della Ferrero

GIUSTIZIA

Via libera del governo Conte alle nuove regole. Sarà ridotto il numero delle udienze

Meno norme e tempi più rapidi Ecco la riforma del processo civile

*** «Garantire ai nostri cittadini e agli operatori economici un servizio della giustizia civile più efficiente». È quanto assicura il premier Giuseppe Conte in una conferenza stampa al termine del Consiglio dei Ministri che ha dato il via libera alla riforma del processo civile. Per il presidente del Consiglio è un provvedimento «significativo» perché si tratta di un disegno di legge volto a garantire una maggiore efficienza nel processo civile e un disegno di legge delega che «segna una svolta al fine dell'accelerazione dei tempi della giustizia civile». Il Guardasigilli, Alfonso Bonafede, spiega che la riforma della giustizia interessa tutti i cittadini e le imprese e che «il 90 per cento dei cittadini considera la riforma la priorità della giustizia». Entrando nel dettaglio il ministro sottolinea che i motivi del mal funzionamento sono principalmente due: «troppi tempi morti con udienze in cui non succede nulla e le troppe regole differenti a seconda delle cause», ed è per questo che all'interno del codice di pro-

La rassicurazione

Il premier Conte:

«Garantiremo ai cittadini e agli operatori economici un servizio più efficiente»

1°
Gennaio
Entrerà
in vigore
la riforma
della prescrizione
approvata
dal governo
gialloverde

cedura civile «ci saranno poche regole per tutti i processi e saranno ridotte il numero delle udienze». Il testo, secondo una nota di Palazzo Chigi, contiene disposizioni destinate a incidere profondamente sulla disciplina del contenzioso civile, nell'ottica della semplificazione, della speditezza e della razionalizzazione delle procedure, fermo restando il rispetto delle garanzie del contraddittorio. Tra le novità più significative c'è la riduzione dei tempi del processo, attraverso la compressione dei termini per lo svolgimento delle varie fasi e l'obbligo, da parte del giudice, quando provvede sulle istanze istruttorie, di predisporre il calendario delle

udienze nonché, per le parti, l'obbligo di deposito dei documenti e degli atti esclusivamente con modalità telematiche. Inoltre, a scopi deflattivi del contenzioso, si amplia il catalogo delle controversie nelle quali è obbligatorio il preventivo tentativo di risoluzione alternativa, che viene invece escluso, quale condizione di procedibilità, in alcuni settori nei quali non ha funzionato adeguatamente. È prevista la semplificazione e la riduzione dei riti, con la revisione della disciplina del processo di cognizione di primo grado nel rito monocratico e la riduzione del novero dei casi in cui la competenza è attribuita al tribunale in composizione collegiale. In coerenza con le nuove disposizioni, si dispone che anche il processo davanti al giudice di pace si svolga sul modello di quello davanti al tribunale in composizione monocratica, eliminando il tentativo obbligatorio di conciliazione. In tema di espropriazione immobiliare, si introducono nuove norme che mirano da un lato a una maggior tutela



Ministro
Il responsabile
della Giustizia
Alfonso
Bonafede

del debitore, dall'altro alla riduzione dei tempi e dei costi, a vantaggio del creditore, con la previsione che il debitore possa essere autorizzato dal giudice a vendere direttamente il bene pignorato. Infine, particolare attenzione viene riservata dal testo al procedimento per lo scioglimento delle comunioni, che risulta oggi tra quelli con durata più elevata. Poiché lo strumento della mediazione si è rivelato in questa materia particolarmente efficace, si introduce uno speciale procedimento di mediazione, che dovrà essere condotto da un mediatore, avvocato o notaio, iscritto in uno speciale elenco e si prevede che, in

caso di esito negativo della mediazione, la relazione finale redatta dal mediatore sia assunta come base per il successivo procedimento contenzioso. Segnali di schiarita all'interno della maggioranza sul tema della prescrizione, provvedimento approvato dal governo gialloverde in vigore dal 1° gennaio. Il premier Conte, infatti, assicura che si sta lavorando a una soluzione. Intanto, proprio sulla prescrizione si fa sentire «Italiastatodidiritto»: «Dal 1° gennaio saremo tutti impuniti a vita» spiega il presidente Simona Viola. E la riforma più insensata mai proposta e votata in materia di giustizia, va abrogata».